

In un vertice a viale Trastevere, i sindacati ne hanno chiesto il rinvio. Il ministero prepara la nota

Sul portfolio il Miur fa dietrofront

Per la parte obbligatoria della valutazione torna la pagella

DI IAIA VANTAGGIATO

Hanno raggiunto quota 115 le Faq (Frequently asked questions) sul portfolio sinora pervenute all'indirizzo e-mail attivato dalla direzione generale per gli ordinamenti scolastici del ministero dell'istruzione a seguito dell'emanazione della circolare n. 84 del 10 novembre 2005 (si veda http://www.istruzione.it/argomenti/portfolio_faq_shtml). Una risorsa cui attingere per fare chiarezza sul reale contenuto delle disposizioni ministeriali. Che potrebbero subire però modifiche circa la loro attuazione: si è infatti tenuto ieri un incontro piuttosto acceso tra i vertici di viale Trastevere e i sindacati, che hanno chiesto il rinvio del portfolio. L'amministrazione potrebbe essere tentata di fare retromarcia per calmare i bollenti spiriti, trovando una formula diplomatica che consenta di mettere d'accordo tutti. Probabilmente, proprio attraverso una Faq. Oppure con una circolare. Per dire che, vista la confusione in cui versano le scuole, per la valutazione inerente alla parte obbligatoria, quest'anno si dovrà ripescare la scheda dello scorso anno.

LE ULTIME FAQ. Nell'ordine e solo per limitarsi ad alcuni punti, ecco le Faq che il ministero aveva messo a punto prima dell'incontro, e che ora potrebbero finire nel cestino: la compilazione del portfolio è obbligatoria nonostante che il suo impiego sia pre-

La parola anche al Tar

DI ALESSANDRA MIGLIOZZI

La polemica sulla circolare ministeriale n. 84 dello scorso 10 novembre, ossia quella sul portfolio, arriva davanti al Tar del Lazio: la Cgil scuola e i Cobas hanno richiesto la sospensiva del documento.

La circolare secondo i ricorrenti è illegittima. Diverse le ragioni contenute nel ricorso: il portfolio non è menzionato dalla legge n. 53/03 (la riforma Moratti), ma solo dalle indicazioni nazionali allegata al decreto legislativo n. 59/04, che per i comitati sono ancora transitorie: manca il relativo regolamento. Per avere un nuovo documento di valutazione serve un decreto ministeriale che non c'è. E ancora, è illegittima la valutazione della religione cattolica nella scheda: il decreto legislativo n. 297 del '94 prevede che sia a parte. Il docente tutor che dovrebbe coordinare la compilazione del portfolio poi non ha riscontro nella normativa vigente né in quella patrizia e manca una regolamentazione definitiva sulla privacy. Infine: un atto amministrativo come la circolare 84, lamentano i ricorrenti, non può sopraggiungere ad anno scolastico iniziato. Le scuole hanno già approvato il loro piano dell'offerta formativa. La decisione del Tar si attende per febbraio. (riproduzione riservata)

visto da norme transitorie poiché le indicazioni nazionali, allegata al decreto legislativo n. 59/2004, nei loro assetti pedagogici, didattici e organizzativi valgono a tutti gli effetti come regolamento; per l'anno in corso e sino all'entrata a regime della riforma, le scuole sono autorizzate a predisporre propri modelli di portfolio relativamente al documento di valutazione che, però, dovrà comunque comprendere taluni elementi sostanziali e ineludibili quali le discipline da valutare, gli indicatori di apprendimento che connotano la disciplina e che vanno desunti dagli Osa, il com-

portamento come oggetto di valutazione, gli insegnamenti obbligatori e opzionali, gli insegnamenti e le attività facoltative e opzionali, i soggetti valutatori; poiché la tenuta e la compilazione del portfolio sono rimesse alla responsabilità dell'istituzione scolastica e dei docenti dell'intera équipe pedagogica, il portfolio andrà compilato anche laddove manchi la figura del docente tutor definito nelle faq non «conditio sine qua non ma opportunità per rendere più funzionale tale adempimento»; sempre a carico dei docenti, la responsabilità diretta e personale della definizio-

ne delle varie parti che compongono il portfolio come le osservazioni e i commenti su modalità e processi d'apprendimento, selezione di prove e materiale per descrivere competenze personali, la valutazione degli apprendimenti, la certificazione delle competenze, le proposte di orientamento per le scelte future. Di particolare interesse, al riguardo, la risposta fornita dal ministero a quanti chiedono delucidazioni sulla necessità di una ridefinizione contrattuale imposta dai nuovi carichi di lavoro: «Si potrebbe rispondere che il portfolio è obbligatorio e che l'adempimento è dovuto in forza della disposizione prescrittiva ma a dir la verità e relativamente agli obblighi di servizio degli insegnanti, a far fede è il contratto collettivo 2002-2005 che all'articolo 27 recita: «L'at-

tività funzionale all'insegnamento è costituita da ogni impegno inerente alla funzione docente previsto dai diversi ordinamenti scolastici. Essa comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi». Un'affermazione che sembrerebbe

non ammettere repliche non fosse che 27 Faq più avanti e in data 16 gennaio si dichiara: «Nei prossimi giorni si svolgerà, su richiesta sindacale, un apposito incontro presso il ministero dell'istruzione, avente per oggetto esclusivo il portfolio. Si può presumere che, nell'occasione, sarà affrontato anche il problema sollevato dal quesito che certamente non è secondario rispetto al conseguimento degli obiettivi delineati dall'uso efficace del portfolio. Se possibile, ne daremo informazione all'interno del servizio di faq». (riproduzione riservata)



Letizia Moratti